

Niente asta per la Doria

La Asl 3 acquista gli spazi per gli ambulatori

È fatta. In Valbisagno nascerà entro la fine dell'anno la tanto attesa piastra poliambulatoriale della Asl 3 presso l'ex Istituto Doria e il resto dello storico ricovero sarà acquisito dall'azienda ai servizi alla persona Emanuele Brignole. Un doppio colpo annunciato dall'assessore regionale alla sanità Roberto Levaggi venerdì sera in occasione di una riunione nella circoscrizione Valbisagno, alla presenza di cittadini, consiglieri di circoscrizione, del consigliere comunale di Forza Italia Nicola Renato Pizio e del capogruppo di Alleanza Nazionale in Regione Gianfranco Gadolla: «La piastra ambulatoriale si farà — ha dichiarato Levaggi — grazie all'acquisto da parte dell'Asl di 4.000 metri quadrati all'interno dell'ex istituto».

I lavori per realizzare la piastra potrebbero partire dopo l'estate. Preceduti, va da sé, dall'acquisto

dei 4.000 metri dell'ex Istituto Doria (dice l'assessore «già dalla prossima settimana») con denaro ricavato dalla vendita, autorizzata dallo stesso Levaggi in questi giorni, di alcuni immobili da parte dell'Asl3 (l'ex ospedale di Camogli, Villa Raggio, un altro immobile dell'Asl in corso Gastaldi e via Siffredi) per circa mille euro a metro quadrato. In Valbisagno, come in altre realtà territoriali periferiche, più che un ospedale ormai sono più che necessari centri poliambulatoriali, con servizi ordinari dalla radiologia ai prelievi, alle mammografie, servizi utili come filtro per i grandi ospedali. E necessari soprattutto ad una popolazione anziana come in prevalenza è quella della Valbisagno.

Dunque agli attuali servizi di radiologia, Cup, prelievi e altri ambulatori, verrà aggiunto un centro di salute mentale, mentre il consultorio e ambulatorio Cem (Centro educazione motoria) di

via Adamoli si trasferirà nella nuova piastra, e qui avrà sede anche il distretto sanitario territoriale.

Il resto dell'istituto Doria invece, che fino a qualche giorno fa avrebbe dovuto essere messo all'asta, sarà invece acquistato dall'azienda Emanuele Brignole. «E anche in questo caso — ha poi concluso Levaggi — i lavori per la ristrutturazione dell'immobile, ad oggi fatiscente, partiranno immediatamente». Non nascondono lo stupore i portavoce dell'azienda Brignole che da mesi spediscono lettere in Regione non solo per richiedere un adeguamento della tariffe ma per sollecitare anche «un intervento più generale sulle condizioni strutturali dell'assistenza pubblica agli anziani. Perché hanno creato l'azienda ma non hanno mai destinato una risorsa per consentire all'azienda stessa di rimanere in piedi». Così in mancanza di risposte il consiglio di amministra-

zione dell'azienda Brignole non ha potuto, nei giorni scorsi, approvare il bilancio. Si immagina passo fondamentale per poter procedere all'acquisto della Doria. I vertici del Brignole avevano

denunciato prima di Natale il progetto del commissario straordinario di mettere all'asta a metà di gennaio l'intero complesso dell'alta Valbisagno. «Abbiamo già pronto un progetto di fattibilità — ha dichiarato nell'occasione il presidente Alberto Ghio — per acquistare due ali della Doria e, dopo un radicale restauro, creare 180 posti per anziani a disposizione del servizio pubblico. Un'operazione che ci costerebbe circa 8 milioni e mezzo di euro, che l'azienda si sente di sostenere, purché la Regione provveda, entro questo mese, ad esprimersi sull'adeguamento delle tariffe». Era dicembre. E mentre aspettano ancora risposte, l'assessore Levaggi ha rotto il silenzio nell'assemblea di quartiere.

Donata Bonometti